



Comunicato stampa, 25 febbraio 2011

1900-1961

ARTE ITALIANA NELLE COLLEZIONI GUGGENHEIM

26 febbraio – 5 giugno 2011

inaugurazione 25 febbraio 2011

Arca, Chiesa di San Marco, Vercelli

Dal 26 febbraio al 5 giugno 2011 l'Arca di Vercelli ospita la mostra **1900-1961 Arte Italiana nelle Collezioni Guggenheim**, a cura di Luca Massimo Barbero.

Dopo la trilogia dedicata alla figura di Peggy Guggenheim - che in tre anni ha portato circa 120.000 visitatori a Vercelli, riconoscendole a pieno titolo il ruolo di città d'arte - la rinnovata collaborazione tra Regione Piemonte, Comune di Vercelli e Collezione Peggy Guggenheim di Venezia consentirà di ammirare oltre 40 opere di artisti italiani provenienti dalle collezioni Guggenheim di Venezia e New York.

La mostra è un omaggio all'arte italiana del XX secolo, con una selezione di lavori che descrivono la genesi, la maturazione e gli sviluppi della ricerca artistica d'avanguardia in Italia dal 1900 al 1961. L'allestimento permetterà di osservare come l'arte italiana sia stata recepita, nel corso di questi sessant'anni, dalla critica e dal gusto del collezionismo americano e arricchita da importanti collezioni private, prima fra tutte la Collezione Gianni Mattioli, significativo prestito a lungo termine alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia.

Arca

Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli

Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it

Simbolicamente, nell'anno delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il percorso espositivo parte a ritroso con una tela di **Giuseppe Capogrossi** dei primi anni '60. Attraverso le opere di artisti italiani riconosciuti a livello internazionale, la mostra ripercorre a ritroso la storia dell'arte italiana del XX secolo. Tra gli autori in mostra **Arnaldo Pomodoro, Alberto Burri, Lucio Fontana, Giorgio Morandi, Filippo de Pisis, Arturo Tosi, Amedeo Modigliani, Giorgio de Chirico**.

Particolare attenzione viene prestata all'opera di **Mario Sironi**, uno degli artisti italiani più rappresentati nella collezione veneziana, in Arca presente con otto lavori.

L'ultima parte del percorso espositivo è dedicata al Futurismo, movimento che da subito catturò l'attenzione del collezionismo pubblico e privato americano: opere di **Giacomo Balla e Umberto Boccioni** accanto ai lavori dei loro contemporanei quali **Medardo Rosso, Gaetano Previati e Adolfo Wildt**.

La mostra è realizzata con la collaborazione produttiva di **Giunti Arte mostre e musei**, che ne pubblica anche il catalogo. È previsto inoltre un intenso programma di iniziative di promozione e di supporto informativo e didattico. Tra le novità di quest'anno, il visitatore di Arca avrà a disposizione gratuitamente il servizio di audioguida che fornirà informazioni sia sul percorso espositivo sia sul ciclo di affreschi recentemente restaurati nelle navate laterali della ex chiesa di San Marco.

La mostra rientra nel calendario di **Esperienza Italia**, programma di mostre ed eventi promossi a Torino e in Piemonte per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



Ufficio stampa

Stilema s.r.l – Ufficio stampa della mostra

tel. 011 5624259 / 011 530066 / fax 011 534409 / guggenheim-vercelli@stilema-to.it / www.stilemarete.it

Comune di Vercelli – Ufficio URP

tel. 0161 596333 / fax 0161 596335 / arcamostre@comune.vercelli.it

Collezione Peggy Guggenheim – Ufficio stampa

tel. 041 2405404 - 415 / fax 041 5206885 / press@guggenheim-venice.it

Scheda tecnica

1900-1961

ARTE ITALIANA NELLE COLLEZIONI GUGGENHEIM

26 febbraio – 5 giugno 2011

Arca, Chiesa di San Marco, Vercelli

Promossa da

Regione Piemonte
Comune di Vercelli

In collaborazione con

Collezione Peggy Guggenheim

A cura di

Luca Massimo Barbero
Curatore associato
Collezione Peggy Guggenheim

Sede

Arca, Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1

Orari

da lunedì al venerdì: 9 – 19
sabato e domenica: 10 – 20
(la biglietteria chiude un'ora prima)

Sito web

www.guggenheimvercelli.it

Organizzazione e comunicazione

Giunti Arte mostre musei

Via Bolognese 165
50139 Firenze
gamm@giunti.it

Biglietteria

Intero (inclusa audioguida gratuita)	€ 9,00
Ridotto singoli (inclusa audioguida gratuita)	€ 7,00
Ridotto gruppi festivi (sab. e dom.)	€ 8,00
Ridotto gruppi feriali (dal lun. al ven.)	€ 6,00
Gruppi scolastici (ingresso gratuito per 2 accompagnatori)	€ 4,00
Diritto di prevendita (escluse scuole provincia di Vercelli)	€ 1,50

Infoline e prenotazioni

call center 199 75 7516
tel. +39 02 43353522
www.guggenheimvercelli.it

Gruppi, scuole e visite guidate

Civita

tel. +39 02.43353522
servizi@civita.it

URP Vercelli

Gruppi Scuole di Vercelli e Provincia
numero verde 800618101

Ufficio Stampa

Stilema s.r.l.

Ufficio stampa della mostra
via Cavour 19, 10123 Torino
tel. +39 011 5624259 / 011 530066
fax +39 011 534409
guggenheim-vercelli@stilema-to.it
www.stilemarete.it

Comune di Vercelli – Ufficio URP

tel. +39 0161 596333
fax +39 0161 596335
arcamostre@comune.vercelli.it

Collezione Peggy Guggenheim

tel. +39 041 2405404/415
fax +39 041 5206885
press@guggenheim-venice.it

Catalogo

Gamm Giunti

Testi di Luca Massimo Barbero
e Sileno Salvagnini
Formato cm 24 X 26,5
Pagine 204 a colori
Prezzo di copertina € 36
Prezzo speciale in mostra € 29

Arca
Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it



CITTÀ DI VERCELLI



Presentazione della mostra

1900-1961

ARTE ITALIANA NELLE COLLEZIONI GUGGENHEIM

26 febbraio – 5 giugno 2011

Arca, Chiesa di San Marco, Vercelli

Questa quarta mostra delle Collezioni Guggenheim a Vercelli, che dimostra il rapporto di continuità con lo spazio dell'Arca e la città di Vercelli, getta uno sguardo a ritroso sull'interesse maturato nel corso del XX secolo, tra il 1900 e il 1961, da parte delle collezioni Guggenheim nei confronti dell'arte italiana contemporanea. Nell'anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il percorso espositivo, costruito cronologicamente al contrario, prende simbolicamente il via a partire dal 1961, anno del primo centenario dell'Unità d'Italia.

Si tratta di una rassegna di ciò che l'occhio e il gusto americano hanno scelto dell'arte italiana del Novecento, attraverso una selezione di opere provenienti dalle collezioni Guggenheim di New York e Venezia, e da altre preziose collezioni, prima fra tutte la Collezione Gianni Mattioli, significativo prestito a lungo termine dal 1997 alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, che include capolavori assoluti del Futurismo italiano.

Arca

Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli

Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it

La mostra prende il via da un'opera emblematica del rapporto tra James Johnson Sweeney, direttore del museo Solomon R. Guggenheim dal 1952 al 1960, e l'Italia: una grande tela di Giuseppe Capogrossi, *Superficie 512*, commissionata alla galleria di Carlo Cardazzo, che non arriverà mai a New York ma rimarrà all'autore per poi finire nelle collezioni pubbliche del nostro paese. Intorno a questo perno, simbolo del gusto italiano degli anni '60, si muove tutta una serie di opere di grandi artisti italiani riconosciuti internazionalmente quali maestri dell'arte del nostro secondo dopoguerra: lo straordinario sacco di Alberto Burri, *Composizione*, opera emblematica della produzione del maestro, accompagnata da un altro capolavoro del 1959, *Grande Ferro M-4*, e completato dal *Grande Nero Plastica L.A.* Nello stesso spazio, grazie all'omonima Fondazione, non mancherà un'opera di Lucio Fontana, un inchiostro del grande maestro dello spazialismo, che svela un aspetto meno noto al grande pubblico ma decisamente curioso della ricerca artistica di Fontana. Proseguendo nel percorso si scoprono gusti che il pubblico italiano forse non conosceva: la presenza massiccia nelle collezioni americane delle opere di Afro Basaldella, che insegnò nelle università d'oltreoceano, mentre è chiaro fin dall'inizio il gusto di Peggy Guggenheim con lavori di Mirko, la cui opera in mostra venne acquistata a Venezia alla Biennale, Consagra e Vedova, che, insieme ad altri artisti italiani e veneziani, vede la sua carriera mutare grazie proprio al mecenatismo internazionale della collezionista.

Dopo questo primo passo, la seconda parte della mostra, procede a ritroso con la presenza dei dipinti di de Pisis creati con una pennellata veloce, quasi tellurica, di scrittura e materia stenografica. Completano questa sezione i magistrali Morandi della Collezione Mattioli, oggi emblematici dell'intera opera del maestro bolognese.



Nel viaggio a ritroso non può non colpire lo straordinario ritratto di Modigliani, nella sala dedicata non solo agli autori italiani a Parigi, ma anche a tutta quella figurazione che muove intorno al primo '900, inteso come momento riccamente rappresentato nelle collezioni Guggenheim, e che, in questa parte della mostra, ha il suo più alto rappresentante in Mario Sironi, presente in mostra con otto lavori, e in assoluto tra gli artisti italiani più rappresentati nella collezione della Fondazione Americana. In questa sezione, la grande pittura sironiana presenta la sua originale ricerca di volumi metafisici come in *Il cavallo bianco* del 1919 o *Paesaggio urbano* del 1922, che anticipano nel percorso della mostra la visione delle opere del momento futurista i cui emblemi sono, in questa sezione, *Inseguimento* di Carlo Carrà (1915) e *La ballerina* di Sironi del 1916. L'ultima parte del percorso espositivo è un accendersi di capolavori, radici della nuova tradizione del XX secolo italiano, capolavori del Futurismo, il movimento che fin da



subito suscitò maggiore interesse da parte del collezionismo pubblico e privato americano. La sala, procedendo cronologicamente, parte dalla nascita di una nuova pittura italiana, con lavori di Rosso, Previati, Wildt, per arrivare alle prime prove del giovane Boccioni (*Campagna padovana*, 1903) e alla sua *Periferia* del 1909. Uno sguardo curioso, quello di Margherita Sarfatti, musa del '900 ritratta da Sironi, domina la sala e fissa i tre centri focali di questa sezione: *Mercurio transita davanti al sole* (1914) di Balla, *Forme uniche della continuità nello spazio* (1913) di Boccioni, che sembra avanzare verso il fondo dell'Arca dominato dalla profondità futurista di *Materia* (1912) sempre di Boccioni.

L'Italia vista attraverso i suoi capolavori nell'ARCA di Vercelli concepita in una prospettiva rovesciata nel tempo. La grande complessità e ricerca di avanguardia delle opere di Boccioni e dei futuristi tutti, la profondità maestosa e dinamica di *Materia*, opera chiave della storia dell'arte italiana, crearono quei germi vitali e volontà creativa che nel secondo dopoguerra permisero a Fontana, Burri e i grandi sperimentatori, di gettare le basi di una nuova arte italiana, celebrata attraverso il gusto del collezionismo americano per ricordare la grande qualità dei 100 anni del secolo appena trascorso.

Luca Massimo Barbero
Curatore associato
Collezione Peggy Guggenheim

Arca
Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it



CITTÀ DI VERCELLI

Elenco opere

1900-1961

ARTE ITALIANA NELLE COLLEZIONI GUGGENHEIM

26 febbraio – 5 giugno 2011

Arca, Chiesa di San Marco, Vercelli

Arca

Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli

Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it



1. Medardo Rosso

Ecce Puer, 1906 circa
Cera
72,5 x 40,5 x 40,5 cm circa
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

2. Gaetano Previati

Fanciulli con cesti di frutta, 1916
Olio su tela
100 x 81 cm
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

3. Adolfo Wildt

Pianto sulla porta chiusa, 1915
Matita e oro su pergamena
44 x 35 cm
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

4. Adolfo Wildt

La fede nell'infanzia, 1916
Matita su carta
44 x 35 cm
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

5. Adolfo Wildt

Arte lunga vita breve, 1921
Acquaforte
16,5 x 16,5 cm
Collezione privata, Venezia.
Courtesy Giorgio Mastinu Fine Art, Venezia

6. Umberto Boccioni

Campagna padovana, 1903
Olio su tela
35 x 69 cm
Collezione privata, Bergamo

7. Umberto Boccioni

Periferia, 1909
Olio su tela
40 x 60 cm
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

8. Umberto Boccioni

Controluce, 1910
Matita su carta
36 x 49 cm
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

9. Umberto Boccioni

Forme uniche della continuità nello spazio, 1913
(fusione 2004-5)
Bronzo
112 x 40 x 90 cm
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

10. Umberto Boccioni

Materia, 1912, con riprese 1913
Olio su tela
226 x 150 cm
Collezione Gianni Mattioli. Deposito a lungo termine
presso la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

11. Giacomo Balla

Mercurio transita davanti al sole, 1914
Tempera su carta foderata
120 x 100 cm
Collezione Gianni Mattioli. Deposito a lungo termine
presso la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

12. Carlo Carrà

Inseguimento, 1915
Tempera, carboncino e collage su cartone
39 x 68 cm
Collezione Gianni Mattioli. Deposito a lungo termine
presso la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

Arca
Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it

13. Mario Sironi

Il ciclista, 1916
Olio su tela
96 x 71 cm
Fondazione Solomon R. Guggenheim, Venezia
Donazione, Giovanni e Lilian Pandini, Bergamo
2008.62

14. Mario Sironi

La ballerina, 1916
Tempera e collage su cartone
47,5 x 35 cm
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

15. Mario Sironi

Ritratto di Margherita Sarfatti, 1916-17
Pastello e tempera su carta
60 x 45 cm
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

16. Mario Sironi

Marinaio sul ponte di una nave corazzata,
1918 circa
Tempera su carta
70,5 x 52 cm
Collezione privata. Deposito presso la Collezione
Peggy Guggenheim, Venezia

17. Mario Sironi

Il cavallo bianco, 1919
Olio su tela
79 x 59 cm
Collezione Gianni Mattioli. Deposito a lungo termine
presso la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

18. Mario Sironi

Paesaggio urbano, 1921
Olio su tela
89 x 65 cm
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

19. Mario Sironi

Figura con lo specchio, 1924 circa
Tempera su carta applicata su tavola
36 x 25 cm
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

20. Mario Sironi

Pastore, 1930 circa
Olio su compensato
63 x 73 cm
Collezione privata. Deposito presso
la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

21. Giorgio de Chirico

La torre rossa, 1913
Olio su tela
73,5 x 100,5 cm
Collezione Peggy Guggenheim, Venezia
76.2553 PG 64

22. Amedeo Modigliani

Ritratto di uno studente (L'Etudiant),
1918-19 circa
Olio su tela
60,9 x 46 cm
Museo Solomon R. Guggenheim, New York
94.4482

23. Amedeo Modigliani

Ritratto d'uomo con sigaretta, 12 agosto 1917
Matita su carta
46,5 x 29 cm
Collezione privata

24. Giorgio Morandi

Bottiglie e fruttiera, 1916
Olio su tela
60 x 54 cm
Collezione Gianni Mattioli. Deposito a lungo termine
presso la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

25. Giorgio Morandi

Rose (Fiori), 1917
Olio su tela
58 x 50 cm
Collezione Gianni Mattioli. Deposito a lungo termine
presso la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

26. Giorgio Morandi

Natura morta, 1954
Olio su tela
26 x 70 cm
Collezione privata
V.904

27. Giorgio Morandi

Natura morta, 1954

Olio su tela

40 x 46 cm

Collezione privata

V.907

28. Achille Funi

Ritratto della sorella, 1923

Matita su carta

58,5 x 46,5 cm

Collezione privata. Deposito presso

la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

29. Filippo De Pisis

Fiori, 1931

Olio su tela

80,5 x 64 cm

Collezione privata. Deposito presso

la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

30. Filippo de Pisis

Natura morta con stivaletto, 1934

Olio su cartone

75 x 50 cm

Collezione privata. Deposito presso

la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

31. Filippo de Pisis

Ritratto di Rico, 1949

Olio su tela

76 x 59 cm

Collezione privata. Deposito presso

la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

32. Arturo Tosi

Zoagli, 1928 circa

Olio su tela

70 x 90 cm

Collezione privata. Deposito presso

la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

33. Arturo Tosi

Orti di Vilminore (L'ospitale), 1923

Olio su tela

70 x 90 cm

Collezione privata. Deposito presso

la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

34. Emilio Vedova

Immagine del tempo (Sbarramento), 1951

Tempera d'uovo su tela

130,5 x 170,4 cm

Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

76.2553 PG 162

35. Mirko

Elemento architettonico– Linee forze nello spazio,
1953

Rame

199,3 x 97,5 cm

Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

76.2553 PG 210

36. Alberto Burri

Composizione, [1953]

Olio e pittura d'oro su tela

86 x 100,4 cm

Museo Solomon R. Guggenheim, New York

53.1364

37. Alberto Burri

Grande Ferro M-4, 1959

Metallo montato su legno

197,8 x 198,1 cm

Museo Solomon R. Guggenheim, New York

60.1572

38. Alberto Burri

Grande Nero Plastica L.A., [1964]

Plastica, combustione su telaio di legno

204 x 199 cm

Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri,

Città di Castello (Perugia)

39. Lucio Fontana

Concetto Spaziale, Forma, 1958

Inchiostri e collage su tela naturale, rosso e nero

165 x 127 cm

Fondazione Lucio Fontana, Milano

40. Afro

Per una ricorrenza, 1955

Olio su tela

149,9 x 199,7 cm

Museo Solomon R. Guggenheim, New York

58.1530



41. Bice Lazzari

Esperienze, 1958

Olio su tela

116 x 130 cm

Fondazione Solomon R. Guggenheim, Venezia
Donazione, Archivio Lazzari, Roma 2002.21

42. Pietro Consagra

Colloquio mitico, 1959

Bronzo

85,5 x 71 cm

Collezione Peggy Guggenheim, Venezia
76.2553 PG 204a

43. Arnaldo Pomodoro

Sfera n. 4, 1963–64 (fusione del 1964)

Bronzo

circonferenza 185 cm

Collezione Peggy Guggenheim, Venezia
PG 214

44. Giuseppe Capogrossi

Superficie 512, 1963

Olio su tela

200 x 300 cm

Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma

Arca

Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli

Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it



CITTÀ DI VERCELLI



Lo spazio espositivo

ARCA E GLI AFFRESCHI DELLA EX CHIESA DI SAN MARCO

Inaugurato nel novembre 2007, lo spazio espositivo Arca si è affermato come nuova sede per le arti visive nella città di Vercelli.

La struttura, occupando solo parzialmente la navata centrale, determina all'interno della Chiesa di San Marco due differenti spazi: uno circoscritto da Arca, dotato di tutte le tecnologie che garantiscono gli standard internazionali per l'esposizione di opere d'arte e un secondo, più ampio, costituito dalle navate laterali e dall'intera abside, sede oggi di un importante cantiere di restauro curato dal Centro Restauro di Venaria Reale.

La chiusura al culto della chiesa di San Marco avvenuta nel 1799 con le successive drammatiche modifiche funzionali alle nuove destinazioni d'uso (da mercato del vino a mercato comunale) ha portato la quasi totalità delle superfici interne (pareti e volte) a successive fasi di intonacatura con malte a base di calce e sabbia, malte cementizie e scialbature soprammesse, causando un ulteriore deterioramento degli intonaci dipinti sottostanti.

I primi restauri, anticipati da una campagna di sondaggi nel 2008, curati dal Centro Restauro di Venaria Reale e diretti da Pinin Brambilla Barcilon, con l'Alta Sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Artistici del Piemonte (dottor Massimiliano Caldera) sono iniziati nel 2008 ed hanno portato alla luce, a fine 2009 l'affresco della volta a crociera della prima navata destra e successivamente, a fine novembre 2010, l'affresco che decora la parete sottostante la volta. Queste ultime, parete e volta, insistono in quella che era conosciuta come "Cappella della Natività di Maria".

La trasformazione della cappella, intitolata nel XVII secolo alla Vergine Addolorata, ha determinato l'inserimento di un nuovo altare e di una decorazione a stucco che ha eliminato le parti inferiori dell'affresco: perduta anche questa veste barocca dell'ambiente nel corso del XIX secolo, rimangono ora lungo l'arcata soltanto le tracce del disegno preparatorio per gli stucchi, dove compare l'immagine del cuore addolorato di Maria.

La cappella della Natività di Maria: la volta

Sulla volta a crociera, che risulta decorata e dipinta riccamente in ogni sua parte (volte, costoloni, vele, archi), è emerso un ciclo che si compone di sei scene, distribuite a coppie di due sulle singole vele, che risultano perciò suddivise esattamente a metà, ognuna con un singolo episodio. L'affresco è opera di una bottega di pittori novaresi attivi verso il 1480.

Oltre alle nervature riccamente decorate con motivi floreali che già contornano le coppie di episodi, il perimetro delle vele è profilato da fasce rosse con motivi a festoni gialli. Sulla chiave di volta è raffigurato il volto di Cristo, sulla superficie degli archi di imposta trovano collocazione le didascalie riferite alle singole scene. Ogni scena è dipinta con estrema attenzione ai particolari, a volte visibili solo da distanze molto ravvicinate, e con l'ausilio di materiali preziosi, come lamine dorate e pigmenti di grande qualità (azzurrite, malachite).

La cappella della Natività di Maria: la parete sottostante

Il restauro della parete sottostante la volta ha scoperto una lunetta raffigurante l'Albero di Jesse (o la Genealogia della Vergine) che completava dal punto di vista iconografico l'arredo pittorico della cappella. Eseguito a pochi anni di distanza dai dipinti delle vele da una maestranza culturalmente prossima a quella del primo ciclo, l'affresco parietale, perduto in parte nelle successive modifiche strutturali, rappresenta un importante unicum nel panorama figurativo del primo Rinascimento in Piemonte, sia per la rarità del soggetto sia per la qualità esecutiva.

I dipinti murali e le superfici decorate in diverse epoche, celati da sovrapposizioni successive di scialbi e intonaci, hanno tuttavia svelato un'iconografia che è parte di un'allegoria citata nella Bibbia: la simbologia dell'albero di Jesse. Il dipinto della parete raffigura infatti grandi rami d'albero involuti, all'interno dei

Arca

Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli

Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it





quali siedono personaggi dell'Antico Testamento in veste regale che recano cartigli con riferimento alla venuta del Messia; in cima all'albero siede la Vergine con il Bambino in braccio. Alla base del dipinto si innesta l'arco rivestito di un sottile intonachino color avorio, decorato con specchiature color ocre, che probabilmente supportava la porzione più complessa della decorazione in stucco tridimensionale, oggi non più esistente. Ben visibili invece i segni di aggancio degli stucchi e il segno a matita utilizzato in fase di progetto per posizionare i modelli e creare i motivi decorativi.

La cappella Pettenati (prime indagini conoscitive)

I restauri sulla cappella Pettenati (oggi non visibile e inserita al centro di una quarta navata sinistra aggiunta alla chiesa di San Marco nella seconda metà del Quattrocento e costituita da vani comunicanti tra loro), sono oggi ancora in fase di indagine conoscitiva. Esistono in realtà due cappelle, una dedicata a San Nicola da Tolentino, l'altra a San Defendente (?) che sono attualmente separate dal corpo centrale della chiesa da tamponature sagomate a nicchia.

I due ambienti, recentemente acquisiti dal Comune di Vercelli, recano l'impronta di un precedente momento decorativo, sebbene lo stato di conservazione generale risulti gravemente compromesso anche dalle numerosi infiltrazioni.

Sulle pareti vi sono decorazioni di grande interesse dedicate a San Nicola da Tolentino: il Santo è rappresentato sulla parete di ingresso all'interno di un grande riquadro votivo e sulle due pareti confinanti con l'aula nei due piccoli riquadri in monocromo. La volta è decorata con un fondo blu molto intenso arricchito con sole centrale raggiato in rilievo e dorato, raggi e stelline di cera sagomate e dorate.

I rilievi e le scansioni architettoniche sono sottolineati da decorazioni ripetute a meandro e da grottesche. Le superfici delle cappelle adiacenti sono state completamente sostituite tranne una piccola porzione raffigurante un cerchio crociato dipinto a fresco su intonaco biancastro.

Il patronato della cappella di San Nicola da Tolentino alla famiglia Pettenati, attestato dalle fonti storiche, è confermato dalla presenza dello stemma gentilizio: dei dipinti della volta restano intatti due pennacchi: questi presentano una fastosa decorazione affrescata che prosegue sulle pareti. Sempre sulla parete verso la navata si scorgono gli importanti resti del ciclo principale: al di sotto di un'arcata si riconoscono infatti i frammenti di due episodi della vita di San Nicola da Tolentino, immaginati come rilievi marmorei e dipinti in monocromo grigio: le scene, in buona parte perdute con l'inserimento di una muratura più tarda, sono state iconograficamente identificate come il Miracolo del bambino caduto nel canale a San Ginesio e le Tentazioni del Santo. Sulla parete perimetrale, in corrispondenza di quello che doveva essere l'antico altare, si scorgono le tracce dell'immagine del Santo, anch'esso affrescato. Quanto rimane del ciclo è un prezioso documento della cultura figurativa a Vercelli sullo scorcio del Quattrocento: la predilezione per la ricchezza dei colori sembra, in qualche misura, ancora legata alla tradizione tardogotica, mentre l'aggiornamento in direzione classicista delle decorazioni a grottesche segue una linea di sicura modernità e ricchezza che riflette la conoscenza di modelli centro-italiani; le figure – in modo particolare il San Nicola nella scena del Miracolo – presentano invece un'intensa ricezione del magistero spanzottiano.

Arca
Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it

